



OSSERVATORIO SUL RISPETTO DEI DIRITTI FONDAMENTALI IN EUROPA

Newsletter n. 63

15 luglio 2017

Aggiornamento sulla giurisprudenza e sugli atti rilevanti per la protezione dei diritti fondamentali inseriti nel sito www.europeanrights.eu

Quanto agli **atti dell'Unione europea** abbiamo inserito:

- la Decisione del Consiglio del 15.05.2017 che autorizza l'avvio di negoziati con il Regno Unito di Gran Bretagna e Irlanda del Nord per concludere un accordo volto a definire le modalità del suo recesso dall'Unione europea e le Direttive del 22.05.2017 per negoziare con il Regno Unito di Gran Bretagna e Irlanda del Nord un accordo volto a definire le modalità del suo recesso dall'Unione europea, allegate alla Decisione del Consiglio;
- lo studio del Parlamento europeo del 2.05.2017 *"The impact and consequences of Brexit on acquired rights of EU citizens living in the UK and British citizens living in the EU-27"*;
- la Relazione speciale n. 06/2017 della Corte dei Conti europea del 25.04.2017 *"La risposta dell'UE alla crisi dei rifugiati: il sistema basato sui punti di crisi" (hotspot approach)*;
- lo studio del Parlamento europeo del 28.02.2017 *"Discrimination(s) as emerging from petitions received"*.

Per il **Consiglio d'Europa** segnaliamo le seguenti risoluzioni e raccomandazioni:

dell'**Assemblea parlamentare**:

- la Risoluzione 2180 e la Raccomandazione 2112 del 30.6.2017, *"Il 'Processo di Torino': rafforzare i diritti sociali in Europa"*;
- la Risoluzione 2179 e la Raccomandazione 2111 del 29.6.2017, *"L'influenza politica sui media e i giornalisti indipendenti"*;
- la Risoluzione 2178 e la Raccomandazione 2110 del 29.6.2017, *"L'attuazione delle sentenze della Corte europea dei diritti umani"*;
- la Risoluzione 2177 del 29.6.2017, *"Mettere fine alle violenze sessuali e alle molestie contro le donne nei luoghi pubblici"*;
- la Risoluzione 2176 del 28.6.2017, *"L'integrazione dei rifugiati in tempi di forti pressioni: l'insegnamento da trarre dall'esperienza recente ed esempi di buone pratiche"*;
- la Risoluzione 2175 e la Raccomandazione 2109 del 28.6.2017, *"Le migrazioni: un'opportunità da cogliere per lo sviluppo europeo"*;
- la Risoluzione 2174 del 28.6.2017, *"Le implicazioni per i diritti umani della risposta europea alle migrazioni attraverso il Mediterraneo"*;

- la Risoluzione 2173 e la Raccomandazione 2108 del 28.6.2017, "Una risposta umanitaria e politica globale alla crisi delle migrazioni e dei rifugiati e ai flussi continui verso l'Europa";

del **Comitato dei Ministri**:

- la Risoluzione CM/ResChS(2017)7 del 14.6.2017 sul reclamo n. 106/2014 della Finnish Society of Social Rights contro la Finlandia;
- la Raccomandazione CM/Rec(2017)5 del 14.6.2017 sulle norme relative al voto elettronico;
- la Raccomandazione CM/Rec(2017)4 del 31.5.2017 sul lavoro minorile.

Per la **Corte di giustizia** abbiamo inserito le sentenze:

- 13.07.2017, C-89/16, *Szoja*, in materia di sicurezza sociale di un lavoratore migrante che esercita un'attività subordinata e un'attività autonoma in due diversi Stati membri;
- 13.07.2017, C-129/16, *Túrkevei Tejtermelő Kft.*, in materia di responsabilità del risarcimento del danno ambientale;
- 13.07.2017, C-133/16, *Ferenschild*, sulla prescrizione dell'azione del consumatore in caso di responsabilità del venditore;
- 13.07.2017, C-193/16, *E*, sull'allontanamento di un cittadino dell'Unione dal territorio di uno Stato membro per motivi di pubblica sicurezza
- 13.07.2017, C-354/16, *Kleinsteuber*, sulla parità di trattamento tra lavoratori a tempo pieno e lavoratori a tempo parziale;
- 29.06.2017, C-579/15, *Popławski*, sull'esecuzione di un mandato di arresto europeo;
- 22.06.2017, C-20/16, *Bechtel*, sulla libera circolazione dei lavoratori e i redditi percepiti in uno Stato membro diverso dallo Stato membro di residenza;
- 22.06.2017, C-49/16, *Unibet International*, sui giochi d'azzardo, la libera prestazione dei servizi e il principio di non discriminazione;
- 22.06.2017, C-126/16, *Federatie Nederlandse Vakvereniging e a.*, sul mantenimento dei diritti dei lavoratori in caso di trasferimenti d'impresa;
- 21.06.2017, C-449/16, *Martinez Silva*, sulla previdenza sociale riconosciuta ai cittadini di paesi terzi titolari di un permesso unico di lavoro;
- 21.06.2017, C-621/15, *W e a.*, sulla tutela della salute e la responsabilità per danni derivanti da prodotti difettosi;
- 21.06.2017, C-9/16, *A*, sull'attraversamento delle frontiere interne nello Spazio Schengen e la possibilità di controllo;
- 15.06.2017, C-19/16 P, *Al-Faqih e a. / Commissione*, sulle misure restrittive specifiche nei confronti di determinate persone ed entità associate a Osama bin Laden, alla rete Al-Qaeda e ai Talebani;
- 14.06.2017, C-75/16, *Menini e Rampanelli*, sulla normativa nazionale che prevede il ricorso obbligatorio a una procedura di mediazione e le condizioni di procedibilità del ricorso giurisdizionale;
- 14.06.2017, C-610/15, *Stichting Brein*, sulla proprietà intellettuale e la tutela del diritto d'autore in caso di piattaforma di condivisione online;
- 14.06.2017, C-685/15, *Online Games e a.*, sui giochi d'azzardo, la libertà di stabilimento e la libera prestazione di servizi;
- 13.06.2017, C-591/15, *The Gibraltar Betting and Gaming Association Limited e The Queen*, sulla non applicazione del principio di libera prestazione dei servizi tra Gibilterra e il Regno Unito;
- 13.06.2017, C-258/14, *Florescu e a.*, sul divieto di cumulare la pensione netta nel settore pubblico con i redditi provenienti da attività svolte presso istituzioni pubbliche qualora il livello di tale pensione superi una determinata soglia e il rispetto della proprietà;
- 8.06.2017, C-111/17 PPU, *OL*, sulla sottrazione internazionale di minori;
- 8.06.2017, C-296/16 P, *Dextro Energy / Commissione*, sulle indicazioni relative al glucosio e la tutela della salute;

- 8.06.2017, C-541/15, *Freitag*, sul cambiamento di cognome nello Stato membro di nascita al di fuori di un periodo di residenza abituale da parte di un cittadino avente sia la cittadinanza dello Stato membro di residenza sia quella dello Stato membro di nascita;
- 1.06.2017, C-529/15, *Folk*, sulla nozione di danno ambientale;
- 31.05.2017, C-420/15, *U*, sull'obbligo di immatricolare un veicolo appartenente a una persona residente in Belgio e destinato a essere utilizzato in Italia e la libera circolazione dei lavoratori;
- 30.05.2017, C-45/15 P, *Safa Nicu Sepahan / Consiglio*, sulle misure restrittive adottate nei confronti della Repubblica islamica dell'Iran;
- 18.05.2017, C-99/16, *Lahorgue*, sulla libera prestazione di servizi e l'esercizio della professione d'avvocato;
- 16.05.2017, C-682/15, *Berlioz Investment Fund*, sulla richiesta di informazioni nel contesto di uno scambio tra autorità tributarie e sull'interpretazione degli articoli 47 e 51 della Carta dei diritti fondamentali;

e le conclusioni dell'**Avvocato generale**:

- 13.07.2017, C-194/16, *Bolagsupplysningen e Ilsjan*, sulla giurisdizione competente a pronunciarsi sull'azione di responsabilità introdotta da una persona giuridica i cui diritti risultino violati dalla pubblicazione su Internet di indicazioni errate sul proprio conto e dall'omessa rimozione di tali informazioni;
- 22.06.2017, C-413/15, *Farrell*, sulla definizione di "emanazione dello Stato" ai fini della determinazione della responsabilità di uno Stato membro per aver omesso di trasporre una direttiva in maniera adeguata;
- 20.06.2017, C-670/16, *Mengesteab*, sui termini per impugnare la decisione di uno Stato membro di trasferire un richiedente protezione internazionale in un altro Stato;
- 8.06.2017, C-214/16, *King*, sul diritto alle ferie retribuite;
- 8.06.2017, C-490/16 e C-646/16, *A.S. e Jafari*, sulle domande di protezione internazionale nelle circostanze eccezionali della crisi dei rifugiati;
- 30.05.2017, C-165/16, *Lounes*, sul diritto di soggiorno di un cittadino di uno Stato non UE familiare di un cittadino dell'UE;

e per il **Tribunale** la sentenza:

- 18.05.2017, T-410/16, *Makhoulouf / Consiglio*, sulle misure restrittive prese nei confronti di Makhoulouf, sui diritti della difesa, sul diritto a una protezione giurisdizionale effettiva, sul diritto di proprietà e sulla presunzione d'innocenza.

Per la **Corte europea dei diritti umani** segnaliamo le sentenze:

- 29.06.2017, *Lorefice c. Italia* (n. 63446/13), sulla violazione del diritto a un processo equo di una persona che la Corte di appello ha condannato senza ascoltare i testimoni ma sulla base delle dichiarazioni rese in primo grado;
- 27.06.2017, sentenza di Grande Camera, *Satakunnan Markkinapörssi Oy e Satamedia Oy c. Finlandia* (n. 931/13), secondo cui il divieto di pubblicazione di dati fiscali a carattere personale vigente in Finlandia non comporta una limitazione alla libertà di espressione;
- 27.06.2017, sentenza di Grande Camera, *Medžlis Islamske Zajednice Brčko e altri c. Bosnia-Erzegovina* (n. 17224/11), di non violazione del diritto alla libertà di espressione di quattro organizzazioni condannate in sede civile per diffamazione in ragione di false allegazioni fornite in una lettera privata;
- 22.06.2017, *Barnea e Caldararu c. Italia* (n. 37931/15), di violazione del diritto alla vita privata e familiare in ragione dell'allontanamento di una bambina di 28 mesi dalla sua famiglia biologica per sette anni senza validi motivi;
- 22.06.2017, *Bartesaghi, Gallo e altri c. Italia* (n. 12131/13 e 43390/13), sul trattamento subito dai ricorrenti durante una manifestazione "altermondialista", considerati alla

stregua della tortura;

- 22.06.2017, *Aycaguer c. Francia* (n. 8806/12), secondo cui viola il diritto al rispetto della vita privata e familiare la condanna inflitta al ricorrente per aver rifiutato di essere iscritto al registro nazionale automatizzato per le impronte genetiche;
- 20.06.2017, *Bogomolova c. Russia* (n. 13812/09), di violazione del diritto alla vita privata e familiare a causa della pubblicazione di foto di una madre e di suo figlio minore senza la loro autorizzazione;
- 20.06.2017, *Bayev e altri c. Russia* (n. 67667/09, 44092/12 e 56717/12), sulla legislazione russa che vieta la "propaganda" dell'omosessualità, ritenuta discriminatoria e lesiva della libertà di espressione;
- 19.06.2017, *Ali Çetin c. Turchia* (n. 30905/09), sulla violazione del diritto alla libertà di espressione di una persona condannata per le critiche espresse in una lettera nei confronti di un funzionario;
- 15.06.2017, *Metodiev e altri c. Bulgaria* (n. 58088/08), sul rifiuto di registrare la comunità musulmana Ahmadiyya come associazione culturale, in violazione della Convenzione;
- 8.06.2017, *Unione nazionale turca e Kungyun c. Bulgaria* (n. 4776/08), sulla violazione del diritto alla libertà di riunione e di associazione per il rifiuto delle autorità bulgare di registrare un'associazione dedita alla promozione dei diritti della minoranza musulmana;
- 6.06.2017, *Erdinç Kurt e altri c. Turchia* (n. 50772/11), sulla violazione del diritto all'integrità fisica a causa dell'inadeguata tutela giudiziaria fornita, a fronte di una domanda di indennizzo per le gravi conseguenze neurologiche seguite a due interventi chirurgici su una piccola paziente sofferente di cuore;
- 30.05.2017, *A.I. c. Svizzera* (n. 23378/15), secondo cui la minaccia di espulsione verso il Sudan dei richiedenti asilo che avevano svolto attività politiche in esilio non comportava una violazione della Convenzione;
- 30.05.2017, *Davydov e altri c. Russia* (n. 75947/11), sull'assenza di indagini adeguate da parte delle autorità nazionali sulle denunce di gravi irregolarità elettorali;
- 30.05.2017, *Trabajo Rueda c. Spagna* (n. 32600/12), secondo cui l'accesso ai dati di un computer contenente elementi pedopornografici senza autorizzazione giudiziaria preventiva, e in assenza di urgenza, violava il diritto al rispetto della vita privata e familiare del ricorrente;
- 23.05.2017, *Matiošaitis e altri c. Lituania* (n. 22662/13), sulla pena della detenzione a vita senza nessuna prospettiva di liberazione, che costituisce una violazione della Convenzione;
- 23.05.2017, *Bălșan c. Romania* (n. 49645/09), sulla violazione degli articoli 3 e 14 della Convenzione perché le autorità non hanno adottato misure adeguate per proteggere la ricorrente contro la violenza domestica;
- 23.05.2017, *Çevikel c. Turchia* (n. 23121/15), sulla durata della procedura per ottenere l'indennizzo dei danni conseguenti ad atti di terrorismo, ritenuta eccessiva;
- 23.05.2017, *Van Wesenbeeck c. Belgio* (n. 67496/10 e 52936/12), sulla confidenzialità dell'identità degli agenti infiltrati e dei rapporti da loro redatti nell'ambito di un procedimento penale, considerata conforme alla Convenzione;
- 23.05.2017, *Paluda c. Slovacchia* (n. 33392/12), sull'impossibilità, per un giudice, di ottenere un controllo giurisdizionale sul provvedimento di sospensione adottato nei suoi confronti nel corso di un procedimento disciplinare;
- 23.05.2017, *Sarıgül c. Turchia* (n. 28691/05), sulla mancanza di precisione dei criteri che avevano motivato la confisca di un romanzo scritto da un detenuto da parte delle autorità penitenziarie competenti;
- 18.05.2017, *Jóhannesson e altri c. Islanda* (n. 22007/11), secondo cui sussiste la violazione del divieto del *ne bis in idem* nel caso di due procedimenti, penale e amministrativo, riguardanti gli stessi fatti e la stessa condotta;
- 12.05.2017, sentenza di Grande Camera, *Simeonovi c. Bulgaria* (n. 21980/04), secondo cui l'assenza di un avvocato nei primi tre giorni di custodia cautelare non ha avuto alcuna incidenza sull'equità del procedimento considerato nella sua interezza;
- 4.05.2017, *Chap Ltd c. Armenia* (n. 15485/09), sulla condanna a una multa e a maggiorazioni di imposta, fondata sulle dichiarazioni di testimoni assenti;

- 2.05.2017, *Vasiliciuc c. Repubblica di Moldova* (n. 15944/11), sull'assenza di misure ragionevoli da parte delle autorità per informare la ricorrente dell'apertura di un'inchiesta penale che la riguardava e dell'obbligo di presentarsi dinanzi alle autorità.

In ambito **extraeuropeo** abbiamo inserito:

- la sentenza della *Supreme Court of the United States* del 26.06.2017, che ha parzialmente accolto il ricorso presentato contro le decisioni emesse il 12.06.2017 dall'*United States Court of Appeals for the Ninth Circuit* e il 25.05.2017 dall'*United States Court of Appeals for the Fourth Circuit* che avevano confermato la temporanea non-esecutività delle sezioni 2(c) (entrambe le Corti), 6(a) e 6 (b) (solamente la Corte d'appello per il quarto distretto) dell'Ordine Esecutivo n. 13,780 "*Protecting the Nation from Foreign Terrorist Entry into the United States*" firmato dal Presidente Trump il 6 marzo e che prevedono, rispettivamente, la sospensione per 90 giorni dell'ingresso nel territorio degli Stati Uniti dei cittadini provenienti da 6 paesi, la sospensione per 120 giorni dell'ingresso di rifugiati e delle decisioni relative alla loro domande di protezione e la sospensione dell'ingresso di rifugiati - in relazione all'anno fiscale 2017 - in misura superiore alla quota di 50.000: la Corte suprema ne ha invece sancito l'applicabilità con esclusione di quegli individui/rifugiati che possano rivendicare in maniera attendibile una relazione autentica con persone o entità negli Stati Uniti (*who have a credible claim of a bona fide relationship with a person or entity in the United States*);
- l'ordinanza dell'*United States District Court Western District of Washington at Seattle* del 21.06.2017, che ha accolto in parte e rigettato in parte la mozione volta a respingere il ricorso promosso contro il programma "CARRP" (*Controlled Application Review and Resolution Program*) adottato dall'*United States Citizenship and Immigration Service* (USCIS);
- la sentenza della *Supreme Court of Georgia* del 19.06.2017, che, rigettando un ricorso promosso contro l'*House Bill 954*, nella parte in cui vieta ai medici, con alcune eccezioni, di eseguire interruzioni di gravidanza oltre le 20 settimane di gestazione, ha stabilito che la dottrina costituzionale della "irresponsabilità regia" (*sovereign immunity*) proibisce qualsiasi azione legale nei confronti dello Stato senza il suo consenso;
- la decisione dell'*United Nations Human Rights Committee* del 12.06.2017, secondo cui l'Irlanda ha violato gli articoli 7 (divieto di trattamenti crudeli, inumani e degradanti), 17 (interferenza arbitraria con il diritto alla privacy) e 26 (principio di uguaglianza e non discriminazione) del Patto internazionale sui diritti civili e politici in virtù delle restrizioni legali all'aborto che hanno costretto una donna, con malformazione fatale del feto, a recarsi in un altro Stato per avere accesso all'interruzione di gravidanza;
- la sentenza dell'*United States Court of Appeals for the Seventh Circuit* del 30.05.2017, che ha confermato la decisione della Corte distrettuale con la quale quest'ultima aveva accolto il ricorso di uno studente transgender, promosso contro il *Kenosha Unified School District*, avverso il divieto di utilizzo del bagno maschile;
- la decisione della *Constitutional Court Republic of China (Taiwan)* del 24.05.2017, che ha sancito l'illegittimità costituzionale delle disposizioni del Capitolo 2 (Matrimonio), Parte IV (Famiglia), del Codice Civile laddove non consentivano un'unione permanente alle coppie dello stesso sesso;
- la sentenza dell'*United States Court of Appeals for the Fourth Circuit* del 23.05.2017, che ha parzialmente annullato la decisione della corte di grado inferiore, stabilendo la procedibilità del ricorso promosso da Wikimedia contro il programma di sorveglianza elettronica *Upstream* della *National Security Agency* (NSA);
- le sentenze della *Corte Interamericana dei diritti umani* del 25.03.2017, causa *Acosta y otros vs. Nicaragua*, che ha riconosciuto una responsabilità dello Stato per la mancanza di indagini adeguate in relazione all'omicidio di Francisco García Valle, coniuge di un difensore dei diritti umani; e del 16.02.2017, causa *Favela Nova Brasilia vs. Brasil*, che ha condannato lo Stato per la mancanza di indagini adeguate in merito all'omicidio di 26 persone e alle violenze sessuali commesse nei confronti di tre donne da parte di agenti di polizia nel corso delle retate compiute il 18 ottobre 1994 e l'8 maggio 1995 nella favela di Nova Brasilia.

Per quanto riguarda le **giurisprudenze nazionali** meritano di essere segnalate:

- **Belgio:** le sentenze della *Cour constitutionnelle* n. 64/2017 del 18.05.2017, che ha parzialmente sospeso l'articolo 114/1 della legge del 23 luglio 1926, relativa alla SNCB (Società Nazionale delle Ferrovie del Belgio) e al personale delle ferrovie belghe, come introdotto dalla legge del 3 agosto 2016, laddove escludeva le organizzazioni sindacali "approve" ("*agr  e*") dal diritto di partecipare alla procedura di preavviso e di negoziazione in caso di conflitto sociale, alla luce delle disposizioni della CEDU, della Carta Sociale europea, e della Carta dei diritti fondamentali UE e della giurisprudenza delle Corti di Strasburgo e Lussemburgo e del Comitato europeo dei diritti sociali; n. 53/2017 dell'11.05.2017, che rigetta il ricorso promosso contro l'articolo 97 della legge del 4 maggio 2016 per ci  che concerne le disposizioni relative alla nomina degli assessori del Tribunale dell'applicazione delle pene, richiamando la giurisprudenza della Corte di Strasburgo; n. 48/2017 del 27.04.2017, sulla legittimit  costituzionale della legge del 23 agosto 2015 che introduce nel codice giudiziario un articolo 1412 *quinquies* regolante il sequestro dei beni appartenenti a una potenza straniera o ad un'organizzazione sovranazionale o internazionale di diritto pubblico, che richiama la normativa sovranazionale e la giurisprudenza della Corte di Strasburgo; e n. 45/2017 del 27.04.2017, sulla compatibilit  del regime di cessazione delle funzioni dell'ispettore scolastico per l'insegnamento della religione con il principio di uguaglianza e non discriminazione, che applica le disposizioni della CEDU;
- **Francia:** le sentenze della *Cour de cassation* n. 748/2017 del 15.06.2017, che ritiene non violato il principio del contraddittorio, di cui all'articolo 6 CEDU, in relazione ai provvedimenti di un tutore; n. 674/2017 dell'1.6.2017, in materia di matrimonio ritenuto fittizio e quindi insuscettibile di rientrare nella sfera di protezione di cui agli articoli 8 e 12 CEDU; e n. 531/2107 del 4.5.2017, che, in relazione all'istanza di rettificazione del sesso su atti pubblici, ha ritenuto non accoglibile la richiesta – neppure alla luce dell'articolo 8 CEDU – in quanto non prevista per legge e rientrante nella discrezionalit  del legislatore;
- **Germania:** la sentenza del *Bundesverfassungsgericht* (Corte costituzionale federale) dell'8.5.2017, che dichiara il diritto d'asilo di una rifugiata siriana che si era opposta al respingimento in Grecia, richiamando la giurisprudenza della Corte di Strasburgo ed il diritto dell'Unione; le sentenze dell'*Oberlandesgericht Karlsruhe* (Corte di appello di Karlsruhe) del 21.4.2017, che, in materia di estradizione e di efficacia del mandato d'arresto europeo, esamina la possibilit  di effettuare l'udienza in videoconferenza; e del 22.3.2017, in materia di esecuzione di provvedimenti penali nei paesi membri e di efficacia del mandato d'arresto europeo;
- **Gran Bretagna:** le sentenze dell'*United Kingdom Supreme Court* del 14.6.2017, in materia di interruzione di gravidanza per quelle cittadine inglesi che, risiedendo nell'Irlanda del Nord, devono sostenere i costi dell'intervento allorch  decidono di spostarsi in Inghilterra per abortire nei casi in cui la legislazione irlandese esclude l'accesso all'aborto; sempre del 14.6.2017, in cui la Corte dichiara contraria al diritto alla vita privata e familiare la previsione del *Nationality, Immigration and Asylum Act 2002* che consente alla *Home Secretary* di deportare i criminali stranieri prima che il loro caso sia deciso in appello; del 10.5.2017, sulle garanzie del giusto processo nelle controversie in materia di accesso alla casa; dell'11.4.2017, in materia di risarcimento del danno per la diffusione di notizie private e riservate da parte di una testata giornalistica, alla luce delle disposizioni CEDU (articolo 10) sulla libert  di stampa; sempre dell'11.4.2017, sul bilanciamento tra il diritto alla vita privata e familiare e l'esercizio dell'azione penale da parte delle autorit  statali; ancora dell'11.4.2017, sulle restrizioni previste dal *Mental Health Act 2003* a possedere tabacco e sigarette per i detenuti ricoverati presso le strutture sanitarie pubbliche, alla luce degli articoli 8 e 14 della CEDU; del 5.4.2017, sulla compatibilit  della previsione del *Sexual Offences Act 2009* scozzese – che esclude che un soggetto gi  accusato in precedenza di reati a sfondo sessuale possa, in un successivo processo inerente un nuovo reato a sfondo sessuale, affidarsi all'attenuante che egli riteneva la vittima maggiore di 16 anni – con

gli articoli 6, 8 e 14 CEDU; sempre del 5.4.2017, sulla nozione di discriminazione indiretta e la connessione causale che sussiste tra il criterio, che genera un particolare svantaggio, e il trattamento peggiore subito dal gruppo protetto; del 22.3.2017, sui limiti, per il potere giurisdizionale, di adottare un ordine che obblighi i servizi sociali a finanziare un particolare programma di sostegno, richiesto dai genitori di un soggetto incapace, ma non condiviso dagli organismi decisionali degli stessi servizi sociali; e dell'1.3.2017, in cui la Corte accoglie l'appello di un genitore a cui era stata sospesa, da parte del tribunale competente, la patria potestà solo sulla base di elementi indiziari: tale approccio è inadeguato a giustificare un'interferenza con il diritto alla vita e familiare come tutelato dall'articolo 8 CEDU; le sentenze dell'*England and Wales Court of Appeal* del 23.5.2017, in cui la Corte rigetta l'appello di una coppia di genitori avverso il rifiuto delle strutture ospedaliere di adottare un protocollo sperimentale d'urgenza per migliorare il decorso di una patologia degenerativa di cui è affetto il figlio di dieci mesi: dal momento che tale terapia è solo palliativa, le autorità mediche hanno la facoltà di rifiutarla; la decisione viene confermata l'8.6.2017 dall'*United Kingdom Supreme Court* e successivamente dalla Corte di Strasburgo a cui è stato presentato un ricorso d'urgenza dichiarato inammissibile; del 16.5.2017, sull'obbligo, in capo ai medici curanti un paziente affetto dalla sindrome di Huntington, di informare delle condizioni del padre la figlia di questi in stato di gravidanza, data la natura ereditaria della malattia; del 3.5.2017, sui limiti temporali entro i quali le forze di polizia possono conservare informazioni inerenti il passato di criminali ormai riabilitati, alla luce dell'articolo 8 CEDU, che non è compatibile con il lasso temporale stabilito dalla legislazione nazionale; del 10.4.2017, sulla compatibilità dei tagli previsti per i servizi di *Legal Aid* nei casi che riguardano soggetti detenuti e le norme dell'equo processo; e del 7.3.2017, sui limiti della tutela che l'articolo 8 CEDU garantisce nei casi di *eviction* (sfratto) decisi dalle autorità locali competenti;

- **Irlanda:** le sentenze della *Supreme Court* del 30.05.2017, sulla compatibilità del divieto assoluto di cercare un impiego ai sensi della sezione 9(4) del *Refugee Act 1996* (ora riproposto nella Sezione 16(3)(b) dell'*International Protection Act 2015*) con il diritto al lavoro sancito nella costituzione dello Stato, che richiama anche le disposizioni della Carta dei diritti fondamentali UE; e del 29.05.2017, sulla violazione del diritto alla privacy di cui alla costituzione dello Stato e all'articolo 8 CEDU, in conseguenza di un sequestro compiuto sulla base di un mandato di perquisizione non specifico e mancante di ogni indicazione rispetto al presunto reato o alle persone sospettate, che analizza la rilevante giurisprudenza della Corte di Strasburgo; le sentenze della *High Court* del 04.05.2017, che ha disposto un rinvio pregiudiziale alla Corte di giustizia in merito all'interpretazione delle disposizioni delle Direttive n. 92/43/CEE, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche, e n. 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati; del 27.04.2017, che ha annullato, ai sensi dell'articolo 39.1 della Direttiva n. 2005/85/CE come interpretato dalla Corte suprema, la decisione emessa dal tribunale di grado inferiore a causa della mancata considerazione del caso specifico sottoposto dal richiedente protezione internazionale; del 24.04.2017, sull'analisi di compatibilità tra un ordine di espulsione e l'articolo 8 CEDU, alla luce della giurisprudenza della Corte di Strasburgo; e del 14.03.2017, sull'interpretazione dell'articolo 3(2) della Decisione quadro n. 2002/584/GAI, relativa al mandato d'arresto europeo e alle procedure di consegna tra Stati membri, alla luce della giurisprudenza della Corte di giustizia;
- **Italia:** l'ordinanza della *Corte costituzionale* n. 122/2017 del 26.5.2017, in ordine alla (ritenuta) legittimità del divieto di ricevere giornali per i detenuti in regime di sorveglianza speciale, che esamina la giurisprudenza della Corte di Strasburgo; le sentenze n. 123/2017 del 26.5.2017, che dichiara non fondata la questione di legittimità costituzionale di alcune norme dell'ordinamento italiano che non prevedono il riesame (ex articolo 46 CEDU) delle sentenze amministrative passate in giudicato, in relazione a sentenze della Corte di Strasburgo che abbiano accertato la violazione dei diritti della CEDU, anche se ritiene opportuno un intervento del legislatore; n. 111/2017 del 12.5.2017, che dichiara inammissibile la dedotta questione di illegittimità costituzionale, fondata sulla violazione di alcune norme del Trattato e degli articoli 20 e

21 della Carta dei diritti dell'UE a causa di discriminazione in virtù del collocamento a riposo forzato di lavoratrice pubblica, posto che il Giudice, alla luce del diritto dell'Unione richiamato, ben poteva disapplicare la norma interna ritenuta contrastante con esso; n. 109/2017 dell'11.5.2017, che esclude la violazione del principio del *ne bis in idem* in un caso di depenalizzazione del reato (per mancato versamento di contributi trattenuti ai dipendenti) ma di applicazione della sanzione amministrativa per tale condotta, esaminando la giurisprudenza sul punto della Corte di Strasburgo; e n. 83/2017 del 13.4.2017, in ordine all'interpretazione secondo cui spetta anche agli "internati" il ristoro per danni subiti dai detenuti per violazione delle norme della CEDU, che esamina la giurisprudenza della Corte di Strasburgo; le sentenze della Corte di cassazione n. 12911/2017 del 23.5.2017, in materia di licenziamento di persona portatrice di disabilità e della così detta quota di riserva, che richiama la Convenzione di New York, la Direttiva n. 2000/78/CE e la giurisprudenza della Corte di giustizia; n. 24084/2017 del 15.5.2017, in ordine alla punibilità del porto di un coltello *Kirpan*, non scusabile in relazione alla religione professata, che esamina la giurisprudenza della Corte di Strasburgo; n. 11165/2017 dell'8.5.2017, in materia di discriminazione per nazionalità in ordine alla non attribuzione ai cittadini extracomunitari dell'assegno per nuclei familiari, che richiama la Direttiva n. 2003/109/CE, l'articolo 21 della Carta dei diritti dell'UE e la giurisprudenza della Corte di giustizia; la sentenza del Consiglio di Stato del 3.5.2017, che rifiuta il trasferimento di un richiedente asilo in Ungheria ritenendo violato il Regolamento (UE) n. 604/2013; l'ordinanza della Corte di appello di Roma del 15.5.2017, di rinvio pregiudiziale in ordine alla legittimità dei contratti a termine stipulati in Italia nel settore enti lirici e sinfonici; le ordinanze del Tribunale di Milano del 12.5.2017, che ritiene discriminatorio negare l'assegno di natalità ai cittadini extracomunitari privi del permesso di soggiorno, richiamando la giurisprudenza della Corte di giustizia; e del 28.3.2017, che, esaminando la giurisprudenza della Corte di giustizia e della Corte di Strasburgo, ritiene non discriminatorio il divieto di entrare in taluni Ospedali lombardi con il capo coperto dal velo;

- **Lettonia:** la sentenza della Satversmes Tiesa (Corte costituzionale) dell'08.03.2017, che ha sancito la legittimità costituzionale delle sezioni 356(2) e 360(1) della Legge sul procedimento penale, sul riconoscimento, nella fase preliminare del procedimento, della natura criminale dell'acquisizione di proprietà e la restituzione al proprietario che l'abbia perduta a seguito di reato, menzionando anche la Direttiva n. 2012/29/UE;
- **Lussemburgo:** la sentenza della Cour de cassation del 27.04.2017, che ha rigettato il ricorso presentato contro la decisione del tribunale di grado inferiore per violazione dei diritti a un processo equo e alla presunzione di innocenza, alla luce delle disposizioni della CEDU, della Carta dei diritti fondamentali UE e della Direttiva (UE) 2016/343;
- **Norvegia:** la sentenza della Høyesterett/Høgsterett (Corte suprema) dell'08.06.2017, che ha respinto il ricorso presentato da Anders Behring Breivik contro la sentenza della Corte d'appello che, ribaltando la decisione della Corte distrettuale di Oslo, aveva sollevato lo Stato dalle accuse di violazione degli articoli 3 e 8 della CEDU in relazione alle condizioni di detenzione del ricorrente;
- **Paesi Bassi:** la sentenza del Gerechtshof Den Haag (Corte di appello dell'Aia) del 27.06.2017, che ha riconosciuto una parziale responsabilità dello Stato, in relazione all'uccisione di circa 350 uomini il 13 luglio 1995 a Srebrenica, richiamando anche le disposizioni della CEDU;
- **Polonia:** la sentenza del Trybunał Konstytucyjny (Corte costituzionale) del 20.04.2017, in tema di termini di prescrizione, che sancisce la legittimità costituzionale dell'articolo 101(2) del Codice Penale anche alla luce delle disposizioni della CEDU;
- **Portogallo:** le sentenze del Tribunal Constitucional n. 266/2017 del 31.05.2017, che riconosce il diritto delle persone giuridiche con scopo di lucro ad aver accesso al patrocinio a spese dello Stato, applicando le disposizioni della CEDU e della Carta dei diritti fondamentali UE e la giurisprudenza delle Corti di Strasburgo e Lussemburgo; e n. 241/2017 del 10.05.2017, sulla legittimità di una decisione sommaria (*decisão sumária*) adottata dalla stesso tribunale costituzionale e relativa alla costituzionalità dell'articolo 75 della legge 83-C/2013 (Legge di bilancio 2014), alla luce anche delle disposizioni della Carta dei diritti fondamentali UE, della Carta sociale europea e della Carta comunitaria dei diritti sociali fondamentali dei lavoratori;

- **Repubblica Ceca:** le sentenze dell'*Ústavní soud* (Corte costituzionale) del 14.02.2017, che ha sancito la legittimità costituzionale delle sezioni 82, 84 e 123 (5) della legge 186/2016 Coll. ("*Gambling Act*"), regolanti il blocco dell'accesso a siti internet che offrano giochi d'azzardo illegali, richiamando anche la normativa UE rilevante in materia e la giurisprudenza della Corte di giustizia; e del 02.02.2017, che, anche alla luce delle disposizioni della Convenzione sui Diritti dell'Uomo e la biomedicina e della giurisprudenza della Corte di Strasburgo, ha ribaltato le decisioni delle Corti di grado inferiore riconoscendo un'assenza di responsabilità in capo al ricorrente per non aver fornito assistenza medica nei confronti della madre malata in linea con la volontà espressa da quest'ultima;
- **Slovenia:** la sentenza dell'*Ustavno Sodišče* (Corte costituzionale) del 19.10.2016, sulla legittimità costituzionale di talune disposizione del *Banking Act* e della *Resolution and Compulsory Dissolution of Banks Act*, relative all'estinzione o conversione delle passività ammissibili delle banche, alla luce della sentenza *Tadej Kotnik and Others v. Državni zbor Republike Slovenije* della Corte di giustizia (C-526/14), frutto di rinvio pregiudiziale effettuato dalla stessa Corte slovena con ordinanza del 6 novembre 2014;
- **Spagna:** la sentenza del *Tribunal Constitucional* del 24.04.2017, sul dovere dell'autorità giudiziaria di svolgere indagini adeguate a fronte di una denuncia per reati di tortura, che richiama la giurisprudenza della Corte di Strasburgo; le sentenze del *Tribunal Supremo* dell'08.06.2017, sul carattere abusivo di una clausola di tasso minimo contenuta in un contratto di prestito ipotecario, che applica la normativa UE rilevante in materia e la giurisprudenza della Corte di giustizia; del 31.05.2017, che ha accolto il ricorso promosso contro l'Accordo del Consiglio dei Ministri del 20 gennaio 2017 con cui si stabiliscono linee guida per l'elaborazione di una terna di candidati per l'elezione a giudice titolare della Corte europea dei diritti umani, annullando il requisito dell'età massima fissata a 61 anni, per violazione del divieto di discriminazione fondata sull'età; del 05.05.2017, che accoglie parzialmente il ricorso promosso contro il Decreto Reale n. 413/2014, che regola le attività di produzione di energia elettrica a partire da fonti di energia rinnovabili, cogenerazione e residui e contro l'Ordine n. IET/1045/2014, con cui si approvano i parametri retributivi delle installazioni tipo applicabili a determinate installazioni di produzione di energia elettrica a partire da fonti di energia rinnovabili, cogenerazione e residui, richiamando la normativa dell'Unione rilevante in materia; del 26.04.2017, sul rapporto tra diritto all'onore di una persona che svolga incarichi pubblici e libertà di espressione e informazione, che richiama la giurisprudenza della Corte di Strasburgo; e del 04.04.2017, che ha considerato discriminatorio il licenziamento di una lavoratrice che si stava sottoponendo a un trattamento di fecondazione assistita, posto in essere una volta che gli ovuli erano già stati fecondati ma prima che fossero impiantati nell'utero della donna, richiamando anche la normativa UE e la giurisprudenza della Corte di giustizia;
- **Svizzera:** la sentenza del *Tribunale amministrativo federale* del 31.05.2017, che, applicando anche la giurisprudenza della Corte di Strasburgo, ha annullato una decisione del *Secrétariat d'Etat aux migrations* (SEM) di trasferimento del ricorrente verso l'Ungheria ai sensi del Regolamento (UE) n. 604/2013 (Regolamento "Dublino III"), alla luce dei cambiamenti fattuali e giuridici intervenuti in tale Stato in materia di asilo, richiedendo al convenuto di svolgere un esame supplementare della situazione al fine di rendere una nuova decisione.

Quanto ai **commenti**, abbiamo inserito i seguenti testi:

Articoli:

[Didier Blanc](#) "*L'influence du droit de l'Union européenne dans le cadre de la reconnaissance juridique des personnes en situation de handicap*"

[Anne Sophie Brun-Wauthier, Géraldin Vial](#) "*Droit des personnes et de la famille : le nouveau visage de l'influence de la Cour EDH*"

[Elena Falletti](#) "*The Duty of Marital Fidelity and the Evolution of Italian Family Law in a Comparative Perspective*"

[Ronan Bernard Menoret](#) "*Handicap et droit social*"

[Fabien Marchadier](#) "*Le juge judiciaire face à la multiplication des droits fondamentaux*"

[Vincenzo Sciarabba](#) "L'istituzione della Procura europea e la cooperazione rafforzata: nuove prospettive?"

[Valerio Speciale](#) "Il giustificato motivo oggettivo: *extrema ratio* o "normale" licenziamento economico?"

[Romain Tinière](#) "*Le pluralisme désordonné de la protection des droits fondamentaux en Europe: la salut réside t'ils dans l'équivalence?*"

Note e commenti:

[Luca Baiada](#) "Il debito tedesco e un convegno necessario"

[Roberto Giovanni Conti](#) "La giurisdizione del giudice ordinario e il diritto Ue"

[Roberto Riverso](#) "La sottile linea tra legalità e sfruttamento nel lavoro"

Relazioni:

[Mario Draghi](#) "*Europe's renewed sense of purpose*"

[Caterina Interlandi](#) "Il risarcimento del danno da inumana detenzione nel caso di integrale espiazione della pena"

[Giovanni Orlandini](#) "Distacco transnazionale e dumping salariale nell'Unione europea"

[Lucia Tria](#) "Uguali nelle diversità o estranei a noi stessi? Riflessioni sul divieto di discriminazione tra norme e prassi"

Documenti:

[La pubblicazione dell'Unione dei federalisti europei](#) "*Towards a European Defence Union*", dell'aprile 2017

[Il Report dell'European Foundation for the Improvement of Living and Working Conditions \(Eurofond\)](#) "*Social mobility in the EU*", del 19 aprile 2017